Anno XII (nuova serie) PARENZO, 29 Febbraio 1932. X N. 4

L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria, dell'Istituto agrario provinciale e del Consiglio provinciale della economia

Direttori
Dottor G. B. CUCOVICH
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

Conto Corrente con la Posta

SOMMARIO

ABBONAMENTI

Interno: Anno Lire 10 - Semestre L. 6 — *Estero:* Anno Lire 20 - Semestre L. 10
Numero separato od arretrato Lire 1.

Per tutto quanto concerne la Redazione e l' Amministrazione, dirigersi:

Periodico „L'ISTRIA AGRICOLA“ Parenzo.

PARENZO. — STABILIMENTO TIPOGRAFICO GAETANO COANA E FIGLI — 1932.

Concorso nazionale per il miglioramento dell'olivicoltura

S. E. il Ministro per l'agricoltura e per le foreste ha diramato, in data 22 corr., la seguente circolare alle Cattedre ambulanti di agricoltura, ai R.R. Ispettori regionali agrari, ai Consorzi provinciali olivicoltori, alle R.R. Scuole agrarie medie e alle Scuole pratiche consorziali di agricoltura, alle Federazioni provinciali fasciste agricoltori, e per conoscenza alla Confederazione nazionale fascista agricoltori (Società nazionale olivicoltori), alla Confederazione dei sindacati fascisti dell' agricoltura, ed al Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli :

I Paesi del Mediterraneo, più o meno intensamente olivati, hanno iniziato in questi ultimi anni un accentuato e organico movimento per aumentare la loro produzione olearia, oltre che per migliorare la qualità degli olii. Alcuni di tali Paesi, come la Spagna, la Tunisia e, in minor grado, la Grecia, sono divenuti formidabili concorrenti della produzione italiana, e la nostra Penisola, che appena un secolo addietro aveva il primato nella produzione degli olii in tutto il mondo, oggi occupa il secondo posto, dopo la Spagna.

La Tunisia, in meno di un ottantennio, ha costituito un cospicuo patrimonio olivicolo, valorizzando in tal modo le proprie terre; la Spagna, che nel 1900 possedeva circa 1.200.000 ettari investiti a oliveto specializzato o a questo ragguagliato, ne possiede oggi ettari 1.650.000, mentre l'Italia ha fatto qualche passo indietro:

		1900	1930
Oliveto specializzato	ea.	590.000	575.000
Oliveto promiscuo	»	1.720.000	1.710.000

Ragguagliando la superficie con oliveto promiscuo a oliveto specializzato, oggi l'Italia possiede ea. 1.145.603 di oliveti.

E' ben noto che la produzione media italiana, anche tenuto conto degli olii rettificati, non basta al fabbisogno nazionale e deve essere integrata, considerati anche gli olii di oliva che

sono destinati alla esportazione, con la importazione di almeno un milione di quintali di olii succedanei (di semi, di cocco e di palma).

Anche il rendimento medio unitario in olio del nostro Paese, che si può stabilire in quintali 2,60 per ettaro, è inferiore a quello della Nazione più particolarmente concorrente, la Spagna, dove si sorpassa la media di quintali 3. Tale minore rendimento è dovuto, oltre che a una diminuita intensificazione culturale, alla decrepitezza di molti oliveti, donde la urgente necessità di promuovere, con adatte e sicure operazioni, la ricostituzione o il ringiovanimento di una gran parte degli olivi meridionali.

D' altra parte, le pendici sassose esposte a solatio di molti colli della Penisola, le quali non possono ricevere la vigna, sia per la natura del terreno, sia per le ragioni che limitano, se non sconsigliano, l' impianto del vigneto, tutte le brulle pendici che formano tanta parte della « penosa calvizie » del nonostro Paese, e dove altre coltivazioni arboree non sarebbero consentite e il bosco non sarebbe, per l' altitudine non spinta, perfettamente al suo posto, potrebbero essere egregiamente piantate a oliveto. Sicchè l' olivicoltura ha la sua parte in bonifica e può concorrere al miglioramento delle condizioni di degradazione crescente di tante pendici e a formare masse verdi influenti sulle condizioni di ambiente; masse verdi che sarebbero altamente redditizie, con un genere di produzione del quale il Paese difetta.

Per le suesposte ragioni, questo Ministero ha stabilito di promuovere:

a) — la formazione di oliveti;

b) — la ricostituzione di oliveti deperenti,

venendo incontro, con adeguati premi, all' olivicoltore, perchè gli siano alleviate le spese non indifferenti che deve anticipare.

Con la formazione di oliveti, si è voluto promuovere anche la coltivazione di adatte varietà per ottenere frutta da conservare (olive verdi e secche); di tali varietà il Paese può menare vanto; esse non hanno minor pregio delle varietà spagnuole e greche, rinomate sul mercato internazionale. Gli studi preliminari, promossi dal Ministero in collaborazione con la Confederazione nazionale degli agricoltori (Società nazionale degli olivicoltori) hanno condotto alla individuazione delle varietà migliori.

Per quanto riguarda le olive da olio, la formazione di nuovi oliveti sarà indirizzata verso la produzione di olii tipici, aventi qualità costanti, giacchè studi al riguardo sono stati compiuti dal Ministero.

Il Ministero stesso ha inoltre disposto nei passati anni, con le modeste risorse del suo bilancio, la preparazione di giovani olivi innestati sul selvatico proveniente dal seme, allevati in adatti vivai, presso Istituzioni specializzate. Tali piantoni, sebbene in quantità poco rilevanti, saranno, zona per zona, distribuiti gratuitamente ai volenterosi, con le modalità stabilite nell' unito bando di concorso.

Altri olivi, gli olivicoltori potranno acquistare dal commercio interno, che ne è ben fornito, e a prezzi anche modici.

Faccio appello agli Istituti agrari affinchè vogliano compiere, tra gli olivicoltori delle zone ritenute adatte, la opportuna propaganda, apprestando anche il consiglio e l' assistenza tecnica, per la migliore riuscita della iniziativa.

Il Ministro
ACERBO

*
* *

Qui di seguito riportiamo il testo del decreto con il quale si è bandito il concorso:

Il Ministro Segretario di Stato per l' agricoltura e per le foreste;

Vista la legge 12 agosto 1927, n. 1754;

Ritenuta la utilità di incoraggiare, con la pubblica gara, l' impianto di oliveti, la ricostituzione di oliveti deperenti e la diffusione di olivi di varietà a frutto da conservare;

Sulla proposta del Direttore generale dell' agricoltura;

Decreta:

Art. 1. — È bandito un concorso nazionale a premi fra proprietari e conduttori di fondi che negli anni 1932 e 1933 avranno provveduto o provvederanno all' impianto di oliveti, oppure all' ampliamento di oliveti esistenti, con olivi di varietà a frutto da olio o a frutto da conservare, e negli anni dal 1932 al 1935 avranno portato a termine il lavoro di ricostituzione di oliveti deperenti.

Art. 2. — Per gli olivi di varietà a frutto da olio, la formazione di nuovi oliveti dovrà essere indirizzata verso la produzione di olii tipici, aventi qualità costanti.

Per gli olivi di varietà a frutto da conservare, le varietà prescelte dovranno essere « Ascolana tenera», «Oliva di Andria o di S. Agostino», Oliva di Spagna o a Prugno», « Majatica o di Ferrandina », Morellona di Grecia », « Itrana o di Gaeta ».

Art. 3. — Sono stabilite, per il concorso, le seguenti categorie di premi:

Categoria Iª. — Olivi di varietà a frutto da olio:

Per ogni olivo piantato, un premio di lire tre.

Il premio sarà ridotto a un terzo se gli olivi proverranno, per concessione gratuita, dai vivai istituiti dal Ministero. Il numero massimo di piante che il Ministero concederà è di 50 (spese di imballaggio e di trasporto a carico del richiedente).

Il premio in danaro sarà corrisposto qualora gli olivi piantati siano innestati sul selvatico, con varietà da olio adatte per la zona, abbiano piena vitalità e siano disposti in relazione alle condizioni di ambiente e colturali.

Non potranno partecipare al concorso coloro che avranno collocato a dimora meno di 50 piante che si trovino nelle condizioni suddette.

Categoria IIª. — Olivi di varietà a frutto da conservare:

Per ogni olivo piantato, se di varietà Ascolana tenera, oliva di Spagna o a Prugno, oliva di Andria o di S. Agostino, un premio di lire tre e centesimi 50; se di varietà Majatica o di Ferrandina, Morellona di Grecia, Itrana o di Gaeta, un premio di lire tre.

Il premio sarà ridotto a un terzo, se gli olivi proverranno, per concessione gratuita, dai vivai istituiti dal Ministero. Il numero massimo di piante che il Ministero concede è di 25 (spese d' imballaggio e di trasporto a carico del richiedente).

Il premio in danaro sarà corrisposto alle condizioni tutte, compresa quella che riguarda il numero minimo di 50 piante da collocare a dimora, stabilite per la Categoria Iª.

Categoria IIIª. — Per ogni olivo di età superiore ai 50 anni, in oliveti a coltivazione specializzata o promiscua, sottoposto alle operazioni di ricostituzione, al compimento del terzo anno del periodo della ricostituzione stessa, se con slupatura, un premio di lire cinque, senza slupatura, un premio di lire due.

Nell' assegnazione del premio, costituirà titolo di preferenza l' avere eseguito, se necessarie, le operazioni di slupatura.

Non potranno partecipare al concorso coloro che avranno sottoposto alle operazioni di ricostituzione meno di 50 piante.

Art. 4. — Il premio verrà corrisposto:

a) — per intero al proprietario, all' affittuario, all' enfiteuta e all' utente, qualora questi sia anche conduttore diretto del fondo, oppure abbia sopportata ogni spesa;

b) — parte al proprietario e parte al colono, in relazione alle spese rispettivamente sopportate.

La Commissione giudicatrice del concorso ha facoltà di proporre il conferimento di medaglie di benemerenza ai coltivatori di quegli oliveti che non venissero compresi tra i premiati in danaro.

Art. 5. — Coloro che intenderanno partecipare al concorso dovranno farne domanda in carta da lire cinque, entro il 31 dicembre 1933, al Ministero dell' agricoltura e delle foreste (Direzione generale dell' agricoltura).

Alla domanda dovranno essere allegate:

a) — le indicazioni atte ad identificare il fondo;

b) — uno schizzo planimetrico del fondo;

c) — notizie precise e complete sulla nuova piantagione o sulle operazioni di ricostituzione e di innesto;

d) — nome, cognome e domicilio del proprietario, o dell' affittuario, o dell' enfiteuta, o dell' utente, o del colono (qualora quest' ultimo sia interessato); nome, cognome e domicilio del direttore dei lavori, quando sia persona diversa da quelle precedentemente nominate;

e) — fattura degli olivi acquistati per il piantamento, oppure dichiarazione dell' Ente che fornì gli olivi gratuitamente. Coloro che trarranno gli olivi da vivaio proprio, dovranno allegare dichiarazione stesa dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia. La fattura e le dichiarazioni dovranno contenere la indicazione delle varietà.

Art. 6. — Il concorso sarà giudicato da apposita Commissione, nominata dal Ministero dell' agricoltura e delle foreste, la quale sarà composta di due rappresentanti scelti dal Ministero stesso e da un rappresentante designato dalla Società nazionale degli olivicoltori.

La Commissione, per stabilire gli elementi di giudizio, oltre agli accertamenti sul luogo che riterrà necessari, si avvarrà della relazione che, per ogni domanda, il Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia trasmetterà al Ministero entro il 31 dicembre 1934 per i nuovi impianti, ed

entro il 31 dicembre 1935 per la ricostituzione e gli innesti. In detta relazione verrà espresso un giudizio preventivo sulla piantagione o sulle opere di ricostituzione ed innesto.

La Commissione espleterà i suoi lavori entro il 1936, riferendo sui risultati del concorso mediante una relazione, che verrà pubblicata a cura del Ministero.

Art. 7. — Per le spese relative ai premi di cui all' articolo 3, vengono impegnate le seguenti somme: lire 200.000 a carico del capitolo 27 del bilancio di questo Ministero per l' esercizio finanziario 1931-32, e lire 200.000 a carico dei capitoli corrispondenti al suddetto capitolo 27 per ciascuno degli esercizi finanziari 1932-33, 1933-34, 1934-35, 1935-36.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 22 febbraio 1932-X.

Il Ministro
ACERBO

A proposito delle azotature al grano

Dare azoto al grano in copertura è necessario. Azoto nitrico si è detto sul principio, ma poi rammentando che l' azotatura del grano nell' inverno si faceva già da tempo anche con azotati non nitrici, con risultati ottimi e con minore spesa, si è iniziata la propaganda per ostacolare che le azotature diventassero il monopolio del solo azoto nitrico.

Prove di azotature con calciocianamide e con solfato ammonico, in confronto coi diversi nitrati, sono state fatte in questi ultimi anni in tutta Italia, da agricoltori singoli e da tecnici. Le prime fatte su larga scala con criteri pratici e scientifici, nei diversi terreni di una intera provincia, sono quelle del prof. Lupetti. Egli nella sua pubblicazione: «*Osservazioni sulla campagna granaria 1929-30*» dà conto delle prove e conclude:

«Quali concimi adoperare per le azotature in copertura?

Per i terreni sciolti la maggiore aereazione, la più facile attitudine a riscaldarsi e per converso la loro massima dilavabilità indicano, e l' esperienza conferma, che vi è maggior tornaconto ad attenersi a concimi non nitrici (calciocianamide o solfato ammonico).

Negli altri terreni invece, e in misura più forte in quelli decisamente argillosi, per quanto non sia da mettere in dubbio l'efficacia anche invernale dei concimi non nitrici, gioverà almeno per le prime somministrazioni attenersi ai nitrati (di sodio o di calcio) mentre le successive potranno continuarsi con concimi non nitrici o misti ».

Lo scorso anno il prof. Lupetti, dopo aver lasciato Vicenza per Bologna, perchè nominato Ispettore per l'agricoltura dell' Emilia, ha fatto ripetere le stesse prove nelle provincie emiliane. Anche queste prove hanno confermato che le azotature si possono fare tanto coi nitrati, quanto colla calciocianamide. Altrettanto dicasi delle prove fatte dalle Cattedre nelle provincie di Arezzo, Padova, Napoli, Brescia, Cremona.

Il prof. De Carolis in « Sentinella Agricola », n. 24 del 19 settembre scorso, dà conto di una « *Prova di concimazione azotata del frumento* » e conclude:

« Alla pesatura si trovano le seguenti produzioni:

parcella con sola calciocianamide q li 41,3 per ettaro;
parcella con calciocianamide e nitrato di calcio q.li 40,5 per ettaro.

Dal che si possono trarre le seguenti conclusioni:

1. — La forte concimazione azotata, in un campo magro e sfruttato, e per giunta seminato con ritardo, ha condotto a un raccolto soddisfacente;

2. — il nitrato di calcio in copertura, in confronto della calciocianamide, sparso a pari quantità di azoto, ha dato luogo su per giù alla stessa produzione di frumento ».

L' on. prof. Gibertini nell' articolo: « *Il senso della misura* » (« Il Popolo di Brescia », n. 284 1931) riferendosi a quanto ha scritto il Dott. Marco Blatin sul *Temps* scrive:

« Per amore di brevità dirò soltanto come egli si sia reso fedele interprete delle norme di concimazione ricordando:

1 — La convenienza di non fornire concimi azotati di nessuna sorta all' epoca della semina;

« 2. — la prescrizione di iniziare la concimazione azotata all' emissione della terza foglia, con nitrati e di ripeterla durante l' inverno, per il periodo cioè durante il quale i sali azotati non nitrici non possono essere assorbiti dalle piantine;

3. — *l' utilità di anticipare, in aggiunta ai nitrici, altri sali azotati meno attivi ai terreni poveri di sostanza organica (magri) allo*

scopo di accrescerne la materia nitrificabile sì da soddisfare le esigenze nitriche primaverili delle coltivazioni.

Onesta e chiara interpretazione quella del dott. Blatin, veramente idonea a chiarire agli agricoltori il portato della mia modesta fatica di oltre un decennio ».

Il prof. Ugo Pratolongo nella applaudita conferenza tenuta alla Società agraria lombarda nel novembre scorso, sul tema « *Tecnica ed economia delle concimazioni nel momento presente* », ha detto:

« *Per gli azotati è da rilevare che c'è un gruppo di questi concimi veramente prezioso ed una economia agraria in crisi. Si tratta della calciocianamide e del solfato ammonico,* nei quali l'unità di azoto costa oggi circa L. 3.70, e del solfonitrato ammonico nel quale l'unità di azoto è pagata poco più (L. 3.90). Tutti questi concimi si prestano egregiamente per la fertilizzazione autunnale, purchè si tenga conto che il solfato ammonico - fisiologicamente acido - si presta meglio per quei terreni - ricchi di calce - dotati di una reazione alcalina; invece la calciocianamide si adatta specialmente ai terreni poveri di calce sui quali però - pur che si ricorra periodicamente a calcitazioni - si può distribuire anche il solfato ammonico.

Alla fine dell'inverno ed all'inizio della primavera, si richiede ai concimi azotati un'azione più rapida: risultato questo che si consegue di regola con l'impiego dei nitrati. Ma se si tien conto che *anche il solfato ammonico e la calciocianamide sono atti a sopperire, sebbene alquanto più lentamente, ai bisogni azotati della pianta, se ne deduce che tali concimi possono essere usati anche in tale stagione tenendo conto di questa loro particolarità.* Inoltre - si tenga bene presente - nei concimi nitrici, l'unità di azoto costa molto più cara: essa costa circa L. 4.20 nel nitrato di calcio, e circa L. 4.70 nel nitrato di soda. In quest'ultimo prodotto, il chilo di azoto costa pertanto una lira in più che non nel solfato ammonico e nella calciocianamide ».

A questi alti consensi per le azotature potremmo aggiungere le lettere di autentici agricoltori, colle quali ci danno relazione degli ottimi risultati ottenuti con lo spargimento della calciocianamide in copertura al grano; ma per brevità omettiamo questa pubblicazione.

Però se abbiamo riportato per sommi capi i consensi autorevoli ed abbiamo solo accennato alle numerose prove di tecnici

e di agricoltori, possiamo dal complesso trarre delle conclusioni pratiche per i nostri lettori rurali. Le conclusioni sono queste:

Si deve dare sempre azoto in copertura ai grani da dicembre alla primavera. Per ragioni economiche si deve scegliere l' azoto di minore prezzo e che meno costa per lo spargimento.

Lo spargimento della calciocianamide, che oltre il 15-21 % di azoto, contiene il 55-60 % di calce attiva, deve essere effettuato da dicembre a gennaio nelle regioni meridionali, da gennaio a febbraio nelle regioni centrali e settentrionali. Se l' inverno è stato rigido e le piante di frumento hanno sviluppato poco, allora lo spargimento si può ritardare anche di un mese.

Per ogni ettaro si usino i seguenti quantitativi di calciocianamide:

nei terreni sciolti	q.li 2.50	in due volte
nei terreni di medio impasto	» 2	in una o due volte
nei terreni argillosi	» 1.50	in una sola volta

Gli agricoltori ricordino che il grano oggi rappresenta la coltura erbacea di maggior reddito e ciò in grazia delle provvidenze del Governo nazionale, e pertanto deve essere curato a dovere.

S. Gaddini

Consigli pratici

Attenzione al seme di medica. — Veniamo informati che nei porti di Venezia e di Genova verranno sbarcati forti quantitativi di seme di medica proveniente dal Turckestan, varietà che, come è noto, ha un cattivo comportamento nei nostri terreni.

Le caratteristiche di detto seme sono presso a poco eguali a quelle del seme nostrano, e se per caso viene mescolato in una adatta proporzione, difficilmente si può riconoscere.

Avvertiamo pertanto gli agricoltori di stare in guardia nell' acquisto di semenzine; essi diano senz' altro la preferenza a quelle in sacchi piombati di Ditte o di Enti di fama riconosciuta e di nota correttezza commerciale.

(l. p.)

Corrispondenze dalla provincia

Lussinpiccolo, 27-II. — L' ondata di freddo del tutto eccezionale che abbiamo avuto nei giorni 10 ed 11 corr., ha colpito in pieno anche

Lussino, così da involgerlo in una vera tormenta di neve, di bora forte e fredda, a tre anni precisi da quella d'infausta memoria del 1929. La neve caduta ha raggiunto l'altezza di 20-25 cm.; essa si è poi convertita in ghiaccio che in molti luoghi permane tuttora. Per diversi giorni abbiamo avuto il termometro sotto lo zero, ed anche ora la temperatura si mantiene rigida, particolarmente di notte.

Gli agrumi, in parti rimessisi dai danni sofferti tre anni or sono, escono di nuovo danneggiati assai; lo stesso dicasi di molte altre piante di ornamento degli orti e giardini di Lussinpiccolo e di Lussingrande, le quali danno un'impronta di vegetazione mediterranea.

Hanno sofferto assai per il freddo anche i piselli e le fave seminati lo scorso mese, già abbastanza avanti colla vegetazione, mentre si spera che le patate primaticce, in massima parte già seminate, non ne abbiano risentito dannose conseguenze.

I lavori di potatura, di legatura e zappatura della vite possono dirsi ultimati.

Causa il freddo e la mancanza di convenienti ricoveri, si lamentano molte perdite di agnelli. *(Prof. G. Brida)*

Rozzo, 26-II. — Data la rigidissima temperatura, la campagna è in gran parte ancora coperta di neve, e così l'agricoltore è costretto a rimanere del tutto inoperoso.

L'animalia è sana; il foraggio scarseggia e viene pagato fino a L. 28 il quintale.

Continua inesorabilmente il taglio di grosse piante di rovere per traverse ferroviarie, e se si continua di questo passo in breve anche questa zona sarà spogliata dai boschi. *(L. Massalin)*

Bogliuno, 26-II. — Dal Natale sino a tutto il carnevale, il tempo è stato bello e mite come in primavera, di modo che gli agricoltori hanno potuto avvantaggiarsi con i molteplici lavori di stagione, specialmente quelli preparatori per le prossime semine primaverili i quali sono pressochè ultimati. Inoltre si sono seminate buona parte delle patate primaticce ed alcune ortaglie.

La quaresima ci ha portato il più rigido degli inverni, ed il freddo intenso perdura; speriamo che non ne risentano danno le patate già seminate, il cui prezzo quest'anno è stato assai elevato: infatti esso ha oscillato intorno ad una lira al chilogrammo.

Gli animali sono sani; i loro prezzi hanno subito un piccolo aumento; il foraggio incomincia a scarseggiare. *(N. Giacich)*

Carnizza, 26-II. — Dal 10 corr., cioè dal giorno in cui avemmo un'abbondante nevicata, il freddo si fa sentire assai, e si teme che le patate già seminate abbiano sofferto causa i continui geli. Se ciò si è verificato, si tratta di un danno non facilmente riparabile perchè manca il danaro per l'acquisto di nuova semenza.

Le viti sono ancora intatte nè si possono iniziare i vari lavori prima che il tempo si rimetta al bello.

Il bestiame si mantiene sano; nessuna richiesta dei pochi capi che, per forza maggiore, gli agricoltori sono costretti a vendere.

(A. Scabich)

Verteneglio, 26-II. — Il primo giorno di quaresima cadde la neve che coprì tutte le campagne, impedendo agli agricoltori di ultimare i lavori di potatura e zappatura già iniziati; appena ora essa è scomparsa, e così tali lavori vengono ripresi. Ma intanto il freddo intenso che ha accompagnato lo scioglimento della neve ha indurito la terra, e le patate, che erano state seminate presto per prevenire la siccità estiva, sono in buona parte perite. E dire che gli agricoltori si erano procurati i tuberi da seme pagandoli profumatamente.

I prezzi del vino si mantengono bassi ed il commercio di esso è sempre fiacco; perciò, e per un complesso di altre circostanze comuni a tutti i paesi, la crisi persiste e si teme che diventi più aspra coll'avanzare della stagione. Per fortuna l' Ente opere assistenziali si occupa attivamente a soccorrere dove il bisogno si mostra più impellente; infatti vengono assistite, con viveri, circa 120 famiglie. Inoltre, come dicemmo anche nell'ultima corrispondenza, l' Ente ha istituito la refezione scolastica per i bambini poveri delle scuole del Comune, e così circa 180 scolari ricevono gi rnalmente una tazza di latte caldo ed una razione di pane.

Anche il Municipio, per lenire la disoccupazione, ha iniziato i lavori di restauro del cimitero, ai quali sono adibiti giornalmente 20 operai.

(S. De Boni)

Pirano, 26-II. — Il tepore quasi primaverile del gennaio e della prima decade del corrente mese invogliò alcuni dei nostri più solerti agricoltori alla semina delle patate precoci nelle posizioni meglio esposte; però sopraggiunse il freddo, che perdura intensissimo, a congelarle, causando seri malanni anche ai piselli.

Il dott. Iginio Bevilacqua tenne a S. Lucia di Portorose una conferenza sulla necessità di prodigare vigili cure ai pochi olivi superstiti delle fortissime gelate del 1929, consigliando altresì la ricostituzione della nostra olivicoltura con criteri razionali. Egli s' intrattenne pure sulle cure invernali agli alberi fruttiferi, raccomandando l' uso delle irrorazioni con solfato di rame ai peschi ed ai susini e con insetticidi a base di olio solubile di catrame (Antiparassit od Ibernol) ai peri e ai meli per la distruzione degli insetti che si annidano nelle screpolature della corteccia.

Distribuì quindi ai presenti delle marze di uve da tavola; uguale distribuzione è stata fatta pure dal locale Consorzio agrario cooperativo in larga misura.

Nella cronaca del mese non possono essere passate sotto silenzio le aste esattoriali, mentre da lungo tempo si invoca la ratizzazione delle imposte arretrate.

Si lamenta pure l' aumento della imposta sui terreni.

L' agricoltore però conserva sempre imperterrito la sua tenacia e rimane saldamente attaccato al suo campo avito, pur vivendo in grandi ristrettezze. Queste sue doti meravigliose dovrebbero essere tenute in considerazione e imitate per superare il disagio che ci travaglia, e dimostrare così con la nostra disciplina, che sappiamo tutti tenacemente soffrire, poichè solo l' esempio è il fulcro delle più belle manifestazioni di solidarietà sociale.

Il commercio vinicolo è fiacco e i prezzi tendono a qualche lieve ribasso. Il problema viti-vinicolo istriano deve essere affrontato con unità di

indirizzo, quindi con un'intesa leale e fraterna di uomini e di enti, svincolandosi dalle pastoie di vieti campanilismi, pur di potenziare il nostro migliore organismo cooperativo, l'Unione cooperativa delle Cantine sociali istriane, che si va continuamente affermando con un crescendo promettente.

(G. Devescovi)

Parenzo, 28-II. — In questo mese sono state ben poche le giornate in cui l'agricoltore ha potuto dedicarsi con intensità ai lavori di stagione, perchè dopo la neve che cadde in abbondanza, abbiamo avuto dei freddi quasi paragonabili a quelli del febbraio 1929, e per effetto dei quali la superficie della terra è gelata. Data la impossibilità di lavorare, la disoccupazione è aumentata per ogni specie di mano d'opera.

In tutto questo periodo l'attività dell'agricoltore si è limitata al taglio della legna da fuoco, delle canne e dei fusti di acacia e di carpano da adoperare come pali.

I frumenti in più posti sono nati radi ed in alcuni poi non sono nati affatto per il motivo che il seme venne trattato con soluzione troppo concentrata di solfato di rame, la quale compromise la loro facoltà germinativa. Per evitare tale inconveniente tutti dovrebbero adoperare la polvere Caffaro, il cui impiego semplicissimo ed economico va fatto in ragione di 250-300 grammi per ogni quintale di sementa.

Durante il mese i tabacchicoltori prepararono i semenzai ed alcuni procedettero alla semina del tabacco. Certo che le temperature di questi giorni non sono affatto favorevoli alla germinazione, però forse è bene che questa avvenga lentamente.

C'è ricerca di patate da seme di varietà primaticce; anche il foraggio è richiesto ed il prezzo è salito considerevolmente.

Si confida che la situazione economica in genere abbia a migliorare con la prossima, buona stagione.

(G. Visintini)

Gallignana, 26-II. — Nei giorni 10 ed 11 del c. m. è caduta anche da noi molta neve, gran parte della quale permane ancora nelle posizioni non soleggiate, dato anche l'intenso freddo; abbiamo poi avuto dei forti venti che forse hanno danneggiato il frumento, laddove questo non era protetto dalla neve, e le patate già impiantate. Il terreno e ghiacciato, e così ogni attività in campagna è quasi per intero sospesa.

Il vino si vende lentamente, sempre ai soliti prezzi bassi.

La vendita di pali e vimini per le vigne è minima, ed il ricavato è così meschino, che coperte le spese per il taglio ed il trasporto al mercato, all'agricoltore resta ben poco.

L'animalia è sana; sino ad ora non si riscontrano aumenti nei prezzi, ma speriamo che in seguito ciò si verificherà.

I lattonzoli quest'anno scarseggiano, e perciò il loro prezzo è aumentato assai.

(V. Salamon)

Montona, 26-II. — *Chi non semina non raccoglie,* dice un vecchio proverbio, ed io lo ripeto perchè la maggior parte dei nostri agricoltori sono sprovvisti di sementi di patate, fagioli, leguminose, granone, ecc., e non sono in grado di acquistarle non disponendo del danaro all'uopo necessario.

Ora per porre rimedio a questo stato di cose, e con riflesso anche ai lavori preparatori della terra che si sono ultimati, favoriti dal bel tempo dei mesi precedenti, necessita che gli enti cooperativi agrari facciano di tutto per fornire a credito tali scorte indispensabili, con la garanzia rappresentata dai prodotti. E bisognerebbe che tale azione creditizia riguardasse anche la concessione dei concimi chimici, altrimenti la produzione non potrà in alcun modo essere intensificata.

Quanto all' allevamento del bestiame, non si sentono ancora i beneficî del provvedimento che ha limitato la importazione estera; ciò va ascritto alla massa delle offerte fatte dagli allevatori per deficenza di foraggi e mancanza di danaro per i più impellenti bisogni, e per gli oneri fiscali troppo gravosi di fronte alle esigue entrate. *(G. De Castello)*

Visignano, 26-II. — Da una ventina di giorni a questa parte la temperatura si mantiene assai rigida e predominano forti venti freddi da nord-est i quali danneggiano particolarmente i frumenti, perchè sollevando gli strati superficiali della terra, scalzano alquanto le giovani piantine.

Strano a dire in questa stagione, si desidera la pioggia, non solo per le campagne, ma anche perchè saremo presto senza acqua.

Contro la loro stessa buona volontà, quest' anno gli agricoltori hanno fortemente diminuito l' impiego dei concimi chimici, ed è ben facile immaginare quale ne sia stata la causa.

Non si segnalano scassi per nuovi impianti di vigneti; circa tali impianti debbo rilevare che negli anni scorsi era assai raccomandato come porta innesto la Riparia × Rupestris 3309, ma oggi purtroppo si constata che tale ibrido è assolutamente da sconsigliare perchè proprio nel periodo in cui la vite dovrebbe avere il massimo vigore, e quindi dare la più elevata produzione, essa appassisce e muore.

Lievissimo aumento nei prezzi dei bovini. *(A. Dell' Oste)*

Torre, 26-II. — Dopo l' abbondante nevicata dei primi giorni di quaresima, la temperatura si è mantenuta costantemente bassa, ed abbiamo avuto delle continue gelate che hanno alquanto danneggiato il frumento. Non appena le condizioni del terreno lo permettono, bisognerebbe passare con il rullo sui seminati e quindi somministrare una buona concimazione azotata.

Approfittando delle belle giornate del mese di gennaio, gli agricoltori eseguirono buona parte dei lavori di stagione; quanto prima si inizierà la semina delle patate, ma purtroppo molti si trovano in serio imbarazzo non disponendo del danaro per acquistare la semente ed i concimi necessari.

A quanto sembra, quanto prima verrà ripreso il lavoro nella valle del Quieto, ma con pochi operai; intanto le famiglie più bisognose vengono aiutate dall' Ente opere assistenziali, però bisognerebbe che questo potesse disporre di mezzi maggiori.

Il foraggio scarseggia ed è molto ricercato.

I vini aventi intenso colore ed elevata gradazione si vendono lentamente; il commercio degli altri tipi è fermo del tutto.

A differenza di quanto si verificava lo scorso anno, vi è pochissima richiesta di agnelli.

La esattoria di Parenzo ha fatto eseguire in questi giorni molti pignoramenti per mancato pagamento delle rate di imposta dello scorso anno.

(G. Codnich)

Tribano, 26-II. — Continua il forte freddo e relative gelate le quali, peraltro, non hanno raggiunto la intensità che si ebbe a lamentare nel febbraio del 1929; speriamo che tanto gli oliveti che i seminati non ne risentano rilevanti conseguenze. Però si teme che le poche patate seminate prima di questi rigori invernali siano ormai perdute.

Cessati i geli bisognerebbe aiutare la vegetazione dei frumenti e favorirne l'accestimento mediante appropriate somministrazioni di nitrati, ma purtroppo saranno ben pochi coloro che potranno sopportare la spesa relativa; però va notato, al riguardo, che le associazioni cooperative agrarie facilitano, concedendo il credito, l'acquisto dei concimi e di altri prodotti.

La mancanza di lavori e lo squilibrio esistente fra i prezzi delle derrate agrarie da una parte, e quelli di tutto ciò che l'agricoltore deve acquistare dal commercio, nonchè la eccessiva tassazione, dall'altra, sono le cause principali dello stato di disagio in cui egli versa.

Non si segnalano nuovi impianti di vigneti.

In quasi tutte le famiglie vi sono ammalati di influenza.

Gli animali si mantengono sani, però il foraggio difetta causa la scarsa produzione dello scorso anno; il suo prezzo è salito fino a 35 lire al q.le.

(G. Benci)

NOTIZIARIO

IX° Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. — Riteniamo opportuno di rammentare che le domande di ammissione a tale Concorso, bandìto con decreto di S. E. il Capo del Governo, in data 20 maggio 1931, si riceveranno fino al 31 marzo 1932.

Tale data sarà improrogabile; quindi, per evitare dimenticanze, è bene che gli agricoltori i quali, avendo bene ordinata la loro azienda ed avendo eseguita la coltivazione del grano razionalmente, possono aspirare ad un giusto premio alle loro fatiche, si affrettino a presentare le domande di partecipazione al detto Concorso, sia rimettendole direttamente alla sede della Cattedra in Pola e sia presentandole alle sue Sezioni di Albona, Rovigno, Pisino, Parenzo, Buie, Capodistria, Pinguente.

Rammentiamo, infine, che la partecipazione al ricordato concorso granario è obbligatoria per gli iscritti al I° Concorso nazionale triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Riconferma alla Presidenza della Cattedra. — Con decreto ministeriale è stato in questi giorni riconfermato per il triennio 1932—1934 nell'Ufficio di Presidente del Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria, il cav. enot. Luigi Candussi Giardo.

All'alta fiducia dell'on. Ministero gli agricoltori istriani aggiungono il loro vivo compiacimento per vedere conservato al primo posto anche nel

massimo organo tecnico agrario della provincia, il loro degno rappresentante che presiede con provata competenza, con serenità d'intenti e d'opere e sopratutto con cordialità di camerata, alle svariate attività ed iniziative che fanno capo agli Istituti ed Enti agrari della provincia.

Al cav. Candussi, il personale tecnico superiore della Cattedra provinciale di agricoltura in modo particolare, esprime deferenti felicitazioni per la meritata riconferma, assicurandogli come per il passato, come sempre, la propria collaborazione, tutta la propria disciplinata attività.

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di gennaio, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 875.55, per Pola 592.49, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 176 49, per destinazioni varie, con velieri, 1032.77. Totale ettolitri 2677.30.

Cittanova: per Trieste ettolitri 34.80, per altre destinazioni 68.30. Totale ettolitri 103.10.

Isola: per Grado ettolitri 5 30, per Pola 7.50. Totale ettolitri 12.80.

Orsera: ettolitri 776.

Pirano: per Trieste ettolitri 5 29, per Grado 2.64. Totale ettolitri 7.93.

Pola: ettolitri 17.07.

Rovigno: per Trieste ettolitri 94.56, per Monfalcone 1.10, per Pola 41.50. Totale ettolitri 137.16.

Umago: per Trieste ettolitri 378 85, per Rovigno 1.20, per Pola 28 56. Totale ettolitri 408.61.

Totale del mese: ettolitri 4139.97.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Dignano, 3-II. — Animali presentati: Buoi 126, Vacche 87, Vitelli 32, Asini 22, Suini 241, Ovini 151 Prezzi verificatisi: Buoi L. 230 -260, Vacche L. 180—240, Vitelli L. 250—370, al q.le peso vivo; Asini L. 50—250, Suini L. 40—120, Ovini L. 30—70, per capo.

Andamento del mercato: concluso scarso numero di affari.

Pisino, 3-II. — Animali presentati: Buoi 251, Vacche 385, Vitelli 72, Cavalli 15, Asini 22, Suini giovani 160, Ovini 29. Prezzi verificatisi: Buoi L. 180—210, Vacche L. 150—200, Vitelli L. 200—220, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2000, Asini L. 50—200, Suini giovani L. 80—120, Ovini L. 70—90, per capo.

Fieno L. 15—20, Paglia 10—15, al q.le.

Andamento del mercato: forse causa il trasporto del mercato dal 2 al 3 febbraio, vi mancarono gli acquirenti delle altre provincie del Regno, per cui pochi furono gli acquisti ed i prezzi subirono, di conseguenza, un ribasso di fronte ai due mercati precedenti.

Albaro-Vescovà, 10-II. — Andamento del mercato: causa il cattivo tempo andò deserto.

DEPOSITO CAVALLI STALLONI DI FERRARA

Elenco dei cavalli ed asini stalloni approvati e che possono esercitare la monta pubblica in Provincia di Pola.

Nome dello stallone	Mantello	Cognome, nome e domicilio del proprietario	Località dove lo stallone funzionerà
		Cavalli stalloni	
Pupi	Sauro crini chiari	Ivetich Michele — Antignana	Antignana
Pino	»	Crebel Giuseppe — id.	»
Moro	Morello	Iacus Antonio — id.	»
		Asini stalloni	
Piccio 2°	Grigio sorcino	Dobri Natale — Brovigne	Albona (Brovigne)
Bianco	» »	Dobri Pasquale — S. Lucia	» (S. Lucia)
Moro	» »	Francovi Antonio — Cugno 72	» (Cugno)
Moro	» »	Grippani Antonio — Cugno 78	» (id.)
Moro	» »	Brucci Domenico — Montagna	» (Montagna)
Canella	Baio castagno	Verbana Giovanni Maria — Vines	» (Vines)
Grillo	» »	Petranich Giacomo — Cherso	Cherso (Cherso)
Giordano	» rab.	Lucchetto Michele — Gallesano	Pola (Gallesano)
Bubi	Grigio sorcino	Vitassovich Giovanni — Montegrando (Pola)	» (Montegrando)
Moro	Baio castagno	Capolicchio Antonio — Gallesano	» (Gallesano)
Veleno	» scuro	Stocovich Stefano — Gallesano	» (id.)
Bubi	Grigio sorcino	Opera nazionale combattenti — Altura	» (Altura)

Moro	Baio scuro	Belas Gregorio — Giadreschi 9	Pola (Giadreschi)
Piccio	Grigio sorcino	Rapogna Giuseppe — Carnizza	Dignano (Carnizza)
Marcich	» »	Zuccon Martino — Mormorano	» (Mormorano)
Moro	Baio castagno	Perusco Antonio — Villa Peruschi	» (Villa Peruschi)
Torvach	Grigio sorcino	Zanilich Giovanni — Percatti	» (Percatti)
Piccio	Baio castagno	Spada Giovanni — Barbana	Barbana (Barbana)
Pluto	Grigio sorcino	Ivetta Martino — Melnizza	» (Melnizza)
Moro	Baio castagno	Budich Giuseppe — Petecchi	» (Petecchi)
Bubi	Grigio sorcino	id. id. id.	» (id.)
Nardo	» »	Quaranta Giuseppe — Barbana	» (Barbana)
Bubi	» »	Ciceran Giovanni — Pontiera	» (Pontiera)
Compare	» »	Galante Francesco — Villa Percaccini	Gimino (Villa Percaccini)
Rosso	Sauro	Pauni Tommaso — Villa Antoncici	» (Gimino)
Moro	Baio scuro	Damiani Francesco — Villa Carnizzari	» (id.)
Moro	» »	Iurada Ambrogio — Grimalda	Pisino (Grimalda)
Fuchs	Grigio sorcino	Cherbavaz Matteo — Castelverde	» (Castelverde)
Moro	» »	Faraguna Giacomo — Vermo	» (Vermo)
Lindo	» »	Marinich Giuseppe — Villa Scopetti	» (Pisino)
Marco	Baio castagno	Drassich Antonio — Baracca	» (Baracca)
Moro	» scurissimo	Covacich Giovanni — Torre	Parenzo (Torre)
Napoli	» »	Gasperini Antonio — Fontane	Orsera (Fontane)
Moro	» »	Masseni Giorgio — Orsera	» (Orsera)
Moro	» scuro	Mazzinich Pietro — Montona	Montona (Montona)
Grillo 2°	» sorcino	Coslovich Natale — Umago	Umago (Umago)
Mate	» castagno	Mattiassich Antonio — Scropetti	Montona (Scropetti)
Moro	» »	Cleich Giov. Maria — Castelvenere	Pirano (Castelvenere)
Marco	» »	Busdon Valerio — Luzzano	» (Luzzano)
Moro	» scurissimo	Ritossa Giovanni — Tribano	Capodistria (Tribano)
Moro	» »	Puciancich Antonio — Laura	Maresego (Laura)

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Marzo.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 8
		Montona	Montona	Lunedì 21 e Sabato 26
		Buie	Buie	Martedì 29
		Visignano	Visignano	Giovedì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Mercoledì 2
		Decani	Decani	Giovedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1 e Lunedì 21
		Gimino	Gimino	Mercoledì 9
		Antignana	Antignana	Martedì 15
		Albona	S. Domenica	Giovedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 5
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 7
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 15
		Barbana	Barbana	Sabato 19
		Pola	Siana	Sabato 26
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 6
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 8
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Mercoledì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Giovedì 10
Gorizia	Gorizia	Aidussina	Aidussina	Giovedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 10, Mercoledì 16 e Giovedì 31
		S. Vito di Vipacco	S. Vito di Vipacco	Martedì 15
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 21 e Martedì 29
	Gradisca	Capriva	Mossa	Martedì 1
		Cormons	Cormons	Venerdì 4
		Gradisca	Gradisca	Martedì 8 e Sabato 26
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 22
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 14
		Idria	Idria di sotto	Giovedì 17
		Idria	Idria	Mercoledì 23

I° Concorso provinciale a premi per lo sviluppo della coltivazione del tabacco. — *L' avviso con il quale venne già bandito questo concorso fu da noi pubblicato nel n. 1 dello scorso anno; il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scadeva con il 1° giugno 1931, ma la Cattedra, onde consentire ad un maggior numero di agricoltori di potervi prendere parte, ha molto opportunamente prorogato la data di chiusura al 1° giugno p. v.; riteniamo pertanto cosa utile riportare di nuovo l' avviso di apertura, esortando i nostri tabacchicoltori a partecipare a questa gara che, fra le altre, ha riscosso le approvazioni anche della stampa che tratta in modo particolare i problemi della coltura e della industria del tabacco.*

***

Il tabacco, tra le colture erbacee annuali, occupa un posto di importanza rilevante nel quadro dell' economia rurale dell' Istria, ma non ancora quello che gli competerebbe con riguardo al forte reddito unitario che da questa coltura si può ricavare.

Per opera della Cattedra ambulante di agricoltura la coltivazione del tabacco si è affermata in Istria con l' istituzione dei Consorzi appositi; ora si tratta di dare a questa coltura un maggiore impulso estendendola quanto più possibile e specialmente nelle terre rosse di medio valore dell' Istria meridionale. In tal modo si darà agli agricoltori la possibilità di sostituire la coltura del granoturco, non resistente alla siccità, con quella del tabacco che riesce tanto meglio, quanto più è arido il terreno e di ritrarre una risorsa economica in sostituzione del mancato reddito della vite.

Ciò premesso, la Cattedra ambulante di agricoltura, col seguente programma, bandisce questo primo concorso provinciale a premi per l' incremento della coltivazione del tabacco.

PROGRAMMA

Art. 1

La Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, in Pola, ottenuta l'autorizzazione dall' Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e col contributo dei seguenti Enti: Amministrazione provinciale, Municipio di Pola, Cassa di risparmio di Pola, Cassa centrale delle Casse rurali istriane, Cassa rurale di Rovigno, Consorzio tabacchi di Rovigno, bandisce un concorso a premi fra i coltivatori di tabacco della Provincia d' Istria nelle concessioni di Rovigno, Pisino, Parenzo e Pola, per incitare gli stessi ad un miglioramento qualitativo e quantitativo della coltivazione del tabacco, premesso che la medesima costituisce effettivamente una risorsa agricola di alto reddito e di grande importanza sociale.

Art. 2

Alla gara possono partecipare proprietari di terreni, conduttori di fondi, e coloni che coltivano tabacco in Istria, purchè osservino le seguenti norme tecniche:

a) preparazione razionale del terreno, consistente in tre arature e relative erpicature fatte nell' autunno, in principio di primavera (mese di febbraio) e 15 giorni prima del trapianto;

b) concimazione chimica con 2 q.li di perfosfato per ettaro nei terreni di mediocre fertilità naturale, 1 q.le di solfato ammonico (oppure 120 kg. di nitrato ammonico) alla seconda aratura e non meno di 5 q.li di solfato di potassa per ettaro.

La concimazione organica di stallatico pecorino nei terreni scadenti, a forte scheletro, effettuata una volta ogni tre o quattro anni, sarà tenuta in debita considerazione, come buona norma di coltivazione.

La somministrazione di calce e cenere nella quantità di 10 q.li per ettaro potrà surrogare in parte il solfato di potassa;

c) la rotazione nei terreni scadenti o stanchi dopo tre o quattro anni di impianto;

d) costruzione di semenzai con muretto laterale e copertura in lastre, oppure garza, ed impiego nei semenzai di terricci bene preparati;

e) trapianto regolare eseguito entro la prima quindicina di maggio e buon attecchimento;

f) messa a dimora della sola varietà: «Erzegovina Stolacer precoce»;

g) effettuazione di almeno due zappature a distanza di quindici giorni circa una dall' altra, a cominciare da 15 giorni dopo il trapianto;

h) raccolta del tabacco a maturazione e consegna delle foglie in ottimo stato;

i) valutazione della partita all' atto della consegna del prodotto secco a magazzino, per la lavorazione industriale.

Possono iscriversi alla gara coltivatori che abbiano coltivato non meno di ventimila piante ciascuno.

A parità di merito verrà data la preferenza al coltivatore che ha coltivato tabacco per più anni.

Il proprietario concorre soltanto con tutto il fondo o i fondi investiti a tabacco della sua azienda. Non possono partecipare al concorso coltivatori che coltivano il tabacco in terreni troppo fertili, compatti, umidi.

Art. 4

Le domande in carta libera devono essere inviate alla Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria a Pola od alle sue Sezioni entro il *1° giugno 1932-X* con le seguenti indicazioni:

a) nome, cognome e indirizzo del proprietario conduttore o mezzadro;

b) comune, frazione e località del fondo o dei fondi ove trovasi la coltura del tabacco;

c) la specifica dei lavori effettuati: preparazione del terreno, concimazione, costruzione di semenzai, trapianto, ecc.;

d) tutte le altre notizie che possono comunque facilitare l' operato della Commissione chiamata a giudicare il presente concorso.

Art. 5

La Commissione giudicatrice formata dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, o da un suo delegato, da un rappresentante degli enti sovventori scelto di comune accordo fra gli enti stessi, e presieduta da un

funzionario tecnico della Direzione compartimentale dei tabacchi di Verona, deciderà con giudizio inappellabile sulla assegnazione dei premi.

Art. 6

Sono a disposizione dei partecipanti i seguenti premi:

a) *aziende di un ettaro ed oltre coltivate a tabacco:*

1 grande diploma di benemerenza;
10 diplomi di benemerenza.

b) *aziende con meno di un ettaro coltivato a tabacco:*

1 primo premio	di L. 500.—	L. 500.—
4 secondi premi	di L. 300.—	L. 1200.—
10 terzi premi	di L. 200.—	L. 2000.—

Resta in facoltà della Commissione di conferire ad altre categorie i premi non assegnati in una categoria.

Per l'acquisto di sale pastorizio. — Secondo le recenti norme emanate a tutte le rivendite di sali e tabacchi, la vendita del sale pastorizio deve essere fatta in quantità non inferiore ai 3 chilogrammi. Occorrerà inoltre dimostrare che si è iscritti nei ruoli della tassa bestiame, oppure presentare un certificato podestarile attestante il possesso e l'allevamento del numero e della qualità del bestiame per il quale il sale dovrà servire. L'acquirente dovrà inoltre fornirsi dello speciale bollettario, da conservarsi presso la colonia, che dovrà essere presentato ad ogni richiesta della R. Guardia di finanza.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-II	Malattie infettive dei suini	Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-II	Afta epizootica	Trieste	Trieste	B	2	—
	Influenza	Trieste	Trieste	E	1	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	4	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 29 febbraio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Aguelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo				litro	al 100	q.le	
Lussinpiccolo	90-100	—	6-6.50	40-45	—	—	2.80	3-3.50	40-50	70-80	60-80 [1]	12-14	1.70	50-55	8-10	[1] da macello L. 4 al chg. p. m.; pollastri L. 14-16 al paio
Gallignana	70-90	70-90	6	20-30	120	75	2-2.50	3	—	—	60-80	6-8	0.80	30	5	
Visignano	65-80	65-80	—	20-25	115-120	80-85	2.20-2.80	2.80-3	30-40	—	40-100	—	0.90-1	25	28-30 [1]	[1] al passo, legna in piedi
Rozzo	—	—	—	—	—	—	2.80	3	—	70	40	10	0.45	30	5	
Tribano	70	90 [1]	—	35	110	75	1.80-2.20	2-2.20	—	—	50-110	8	0.80	25	5	[1] dolce
Parenzo	60-80	70-85	5.20	25-30	100-105	80	2.50-2.80	3-3.50	50-70	—	30-50	6-8	1.00	30-35	4.50-6	
Verteneglio	60-70	60-70	5.60	28-30	100-105	75	2.10	2.50	30	—	70-80	7-8	0.80	25	5	pollastri L. 6-7 al paio
Bogliuno	80-90	80-90	—	20	—	—	2-2.50	3.50-3.80	4 [1]	—	50-70	10	0.50	25	4.50	[1] al chg. peso morto
Montona	80	70	5.50	25-30	105	75	2.10	2.60	45	75	80-120 [1]	7	0.80	25	5	[1] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Torre	60-80	60-80	6	30-40	100	75	2-3	2.50-3	4 [1]	50-80	—	6-8	1.00	30	5	[1] al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.

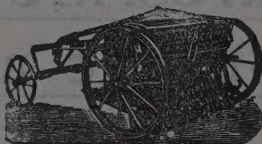
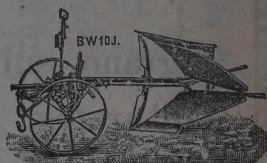
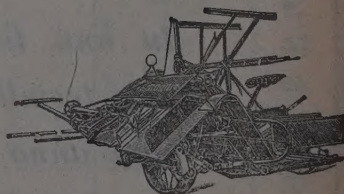
Prima di seminare

il grano, sul terreno rivoltato dalla vanga o dall' aratro, disseminate e incorporate per ogni ettaro

6 q.li di PERFOSFATO MINERALE

1 q.le di SOLFATO AMMONICO

E' il minimo che bisogna dare oggi alla semina del grano per assicurare all' agricoltore un buon guadagno. E' ancora il minimo che l' agricoltore ha il dovere di anticipare alla coltura nella grande battaglia granaria in cui è impegnato insieme al Paese.

In una terra come la nostra la quale è da tremila anni martoriata e produce ogni anno il pane e gli altri frutti, il lavoro non basta più. E' indispensabile accompagnarlo con le concimazioni chimiche.

Cantina dell' Istituto agrario provinciale

PARENZO

Rappresentanze e depositi:
- **TRIESTE:** Bouillon-Alberti - Via C. Ghega 6. - Tel. 58-34.
- **GORIZIA:** Gionchetti & Milano - Corso Verdi 36 - Tel. 64.
- **FIUME:** Virgilio Bertetich - Via B. Cellini 4 e Magazzino 33 - Telefono 702.
- **POLA:** Dejak Roberto & C. - S. Tomaso - Telefono 4.

LISTINO

(valevole sino alla pubblicazione del nuovo)

VINI COMUNI DA PASTO A TIPO COSTANTE

(in fusti da 50 a 600 litri).

Vino bianco da pasto 1930	a Lire	**120** l' hl.
Vino rosso da pasto 1930	» »	**110** »

Per commissioni d' importanza, sconti da convenirsi.

VINI FINI DA PASTO E VINI DI LUSSO

(in bottiglie da $^7/_{10}$)

Bianchi secchi	**Pinot bianco**	a Lire	**4.50**	la bottiglia
	Traminer	» »	**4.50**	» »
Rossi secchi	**Borgogna nero**	» »	**4.50**	» »
	Cabernet Sauvignon	» »	**4.50**	» »
	Pinot nero	» »	**4.50**	» »
Da dessert	**Moscato bianco dolce**	» »	**5.50**	» »
	Malvasia dolce	» »	**5.50**	» »
	Semillon dolce	» »	**5.50**	» »
	Moscato rosa	» »	**7.—**	» »

ACQUAVITE

in bottiglie da $^7/_{10}$ . . . . a Lire **11.65** la bottiglia

Tutte le bottiglie portano impresse sul turacciolo le parole: **Istituto agrario : Parenzo**

Condizioni di vendita: I prezzi esposti nel listino sono per *merce posta alla nostra Cantina.* — Tutti i pagamenti devono essere fatti per *cassa pronta senza sconto.* Le piccole commissioni e quelle di provenienza sconosciuta non vengono accettate se non *contro assegno* o *pagamento anticipato.* — I ritardi di pagamento di consegna ci autorizzano a calcolare il 6% d' interesse ed a ritenerci sciolti, se lo crediamo, da ogni impegno. — L' imballaggio eventuale e le spese di consegna alla banchina o alla stazione vengono fatturate a puro prezzo di costo. — Le bottiglie si vendono in casse da 6—12—18 — 24 — 30 — 50. — Le bottiglie e le casse vuote vengono prese di ritorno e si rimborsa il loro valore al ritorno. — I fusti devono essere forniti dall acquirente; quelli eventualmente forniti dalla nostra Cantina vengono fatturati assieme al vino con la condizione della restituzione in buono stato *entro 15 giorni* dalla spedizione. — Fusti ritornati rotti o comunque guasti vengono riparati e risanati a spese dell' acquirente. — I vini in fusti non si vendono a *partite inferiori ai 100 litri.*

La merce viaggia a rischio del Committente in qualunque modo se ne effettui la spedizione; si prega di protestare allo scalo d'arrivo in caso di rotture o ammanchi. Non si accettano reclami 8 giorni dopo dall' arrivo della merce.

Si garantisce il solo vino spedito direttamente dalla Cantina dell' Istituto.